

CONTRIBUTO

## **La liberalizzazione dei farmaci di fascia C vantaggi ed effetti**

Previsioni e stime

**Movimento Nazionale Liberi Farmacisti**



Movimento Nazionale Liberi Farmacisti – Agosto 2011

C.P. 57 - 73010 Lequile (LE)

**Telefax** 0833.560054

**Tel.** 338.8652002 338.2044970 -347.2250191

**MAIL:** [info@mnlf.it](mailto:info@mnlf.it) **WEB:** [www.mnlf.it](http://www.mnlf.it)

## PREMESSA

Il presente documento vuole essere un contributo sostanziale rispetto alla necessità del Paese d'individuare percorsi di crescita economica.

Le liberalizzazioni sono una necessità ineludibile rispetto ad una situazione economica nazionale difficile se non drammatica. La difficoltà dello Stato di trovare le risorse per far tornare a correre l'Italia, rende necessario l'abbandono immediato di qualsiasi situazione protetta.

Qui noi proponiamo, a costo zero per lo Stato, la possibilità di portare concorrenza in uno dei settori più chiusi del mercato dei servizi, quello della distribuzione del farmaco, ottenendo contemporaneamente risparmio per i cittadini, nuovi investimenti, nuova occupazione e la nascita di nuove aziende con relativo allargamento dei soggetti che contribuiscono alle entrate dello Stato.

In questa sede si dimostrerà al contempo come nessun soggetto già presente nel mercato subirà danni che lo porteranno alla cessazione della propria attività e che, al contrario, essi potranno trarre dalla liberalizzazione dei farmaci di fascia C, quelli non a carico del S.S.N., occasione di crescita qualitativa.

La liberalizzazione dei farmaci da banco ha prodotto in cinque anni **1,6 miliardi di risparmi per i cittadini, 3.616 nuove aziende e 7470 nuovi posti di lavoro.**

Continuare su questa strada **liberalizzando anche i farmaci non a carico del S.S.N.** potrebbe produrre ulteriori risparmi per **401 milioni l'anno, 3500/4500 nuove aziende, 8/9000 nuovi posti di lavoro e 700 milioni d'investimenti.**

**Tutto a costo zero per lo Stato e nessuna chiusura di farmacie.**



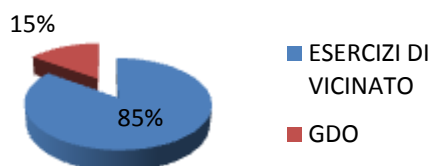
## SITUAZIONE

A maggio 2011 il numero delle parafarmacie aperte era di **3616** di cui solo il **15 %** afferente la grande distribuzione, mentre circa l'**85%** di proprietà di giovani farmacisti o ex dipendenti di farmacia.

NUMERO PARAFARMACIE 05/2011

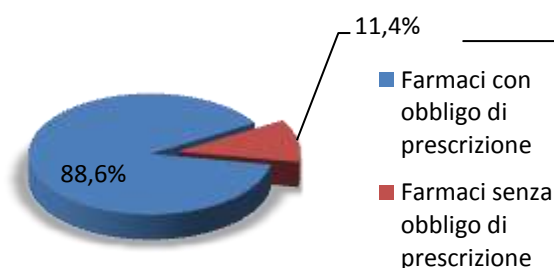
3616

### PARAFARMACIE

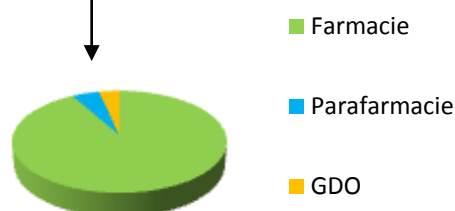


L'effetto delle parafarmacie sul mercato dei farmaci d'automedicazione (SOP e OTC), pur in costante crescita, è ancora modesto. Il mercato farmaceutico copre circa il **72,2%** delle vendite realizzate in farmacia per quasi **19,5 miliardi di euro**. Il restante **27,8%**, per un controvalore di oltre **7,5 miliardi di euro**, è stato realizzato dai prodotti non farmaceutici<sup>1</sup>. I farmaci con obbligo di prescrizione sono quasi **17,3 miliardi di euro** e rappresentano l'**88,6%** di quelli acquistati; l'**11,4 %**, per un valore **2,2 miliardi di euro**, è la quota che le parafarmacie dividono con farmacie e grande distribuzione.

### FARMACI CON O SENZA RICETTA %



### AUTOMEDICAZIONE PER CANALE DI VENDITA



<sup>1</sup> Fonte Dati IMS Health e IRI da ANIFA 2010



Movimento Nazionale Liberi Farmacisti – Agosto 2011

C.P. 57 - 73010 Lequile (LE)

Telefax 0833.560054

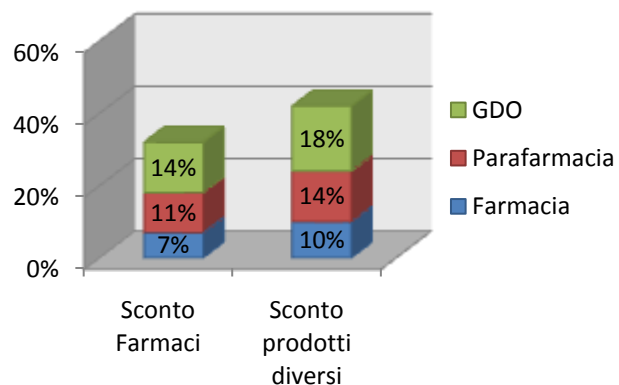
Tel. 338.8652002 338.2044970 -347.2250191

MAIL: [info@mnlf.it](mailto:info@mnlf.it) WEB: [www.mnlf.it](http://www.mnlf.it)

Di questa quota le farmacie detengono il 92,8% del mercato, pari a 2,052 mld di euro, la grande distribuzione il 2,7%, pari a 61 milioni di euro e le parafarmacie il 4,5%, pari a 98,8 milioni di euro. Malgrado il mercato dei farmaci da banco sia ancora saldamente in mano alle farmacie, la presenza delle parafarmacie e della GDO ha determinato nel settore dinamiche concorrenziali inaspettate sia per quanto riguarda il versante dei risparmi che per l'indubbio miglioramento qualitativo dell'offerta.

Lo sconto medio praticato dalle farmacie sui farmaci d'automedicazione nel 2010<sup>2</sup> è stato del 7%, per un risparmio di 89 milioni di euro a beneficio dei cittadini; quello praticato dalle parafarmacie è stato dell'11%, per un valore di 11 milioni di euro. Nel 2010 lo sconto praticato da farmacie e parafarmacie sui farmaci d'automedicazione è stato pari ad un valore di 100 milioni di euro. Gli effetti della concorrenza non si sono fermati solo ai farmaci da banco, ma si sono riflessi anche su tutti gli altri prodotti diversi dal farmaco. Infatti, con uno sconto del 10% per le farmacie, pari a 409 milioni di euro, e del 14% per le parafarmacie, pari ad un valore di 44 milioni di euro, hanno provocato anche in questo settore un risparmio per i cittadini, sui prodotti diversi dal farmaco, pari a 453 milioni di euro. In totale il risparmio generato, sommando quello praticato sui farmaci d'automedicazione e su prodotti diversi nei cinque anni dall'approvazione della legge, è stato di 1,6 miliardi di euro.

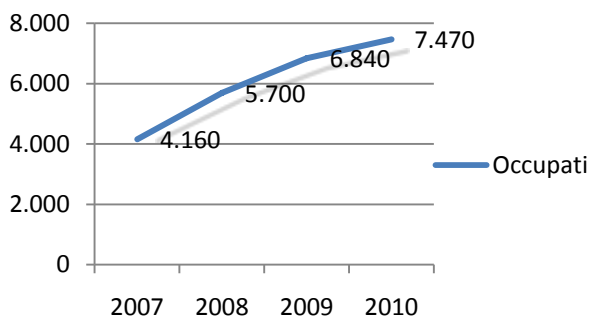
### Sconto medio liberalizzazioni 100 mln di euro



**1,6 Miliardi di euro di risparmio per i cittadini in 5 anni di liberalizzazioni**

<sup>2</sup> Fonte Altroconsumo – Federconsumatori - MDC - Codacons





Sul fronte dell'occupazione il decreto Bersani ha generato in cinque anni dalla sua approvazione **7470 nuovi posti di lavoro** con un incremento costante di nuovi occupati che sono cresciuti in media di circa 800 nuovi posti di lavoro l'anno.

## EFFETTI

La **liberalizzazione dei farmaci di fascia C**, ovvero di quei farmaci che possono essere venduti solo a seguito di presentazione della ricetta medica, ma che non sono a carico del S.S.N., avrebbe molteplici effetti positivi sul fronte dell'occupazione, del risparmio e degli investimenti, con ricadute anche sulle entrate dello Stato e tutto a costo zero.

Il mercato totale dei farmaci di fascia C più quello afferente ai farmaci di fascia A, acquistati direttamente dai cittadini, è di **4.012<sup>3</sup> milioni di euro** (3.139,8 + 872,2). Rendendo libero il prezzo dei medicinali per i farmaci di fascia C e adottando, al contempo, un sistema di riferimento simile a quello vigente per i farmaci generici, si avrebbero risparmi pari a **401,2 milioni di euro** l'anno per sconti pari al **10%** del prezzo al pubblico, di **481,44 mln** per sconti del **12%**, di **561,68 mln** per sconti del **14%** e di **601,8 mln** di euro per sconti del **15%**.

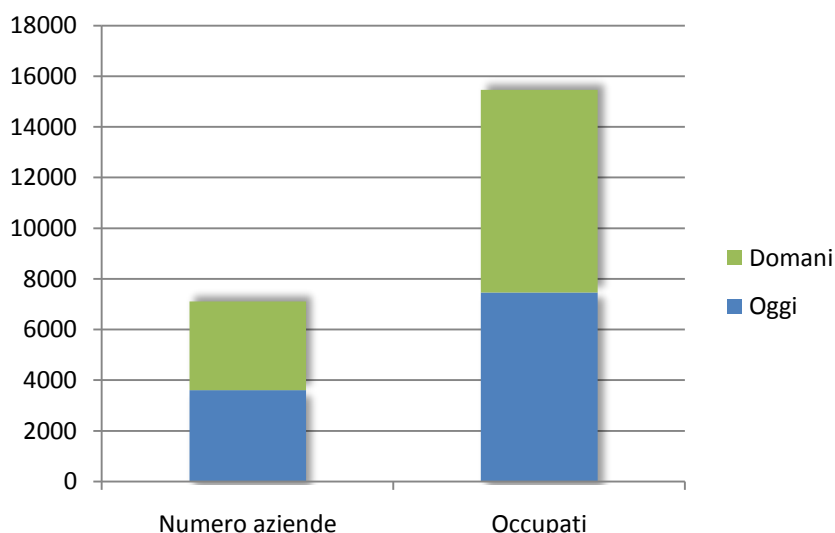
### RISPARMI GENERATI PER % DI SCONTO



<sup>3</sup> Fonte Farmaindustria report settore farmaceutico 2010



Se a questi risparmi aggiungiamo la possibilità che alcuni farmaci attualmente a carico del S.S.N. potrebbero essere acquistati direttamente dai cittadini, stante gli sconti praticati, lo Stato potrebbe arrivare a risparmiare altri **500 milioni di euro**, portando il risparmio sul prezzo al pubblico (spesa privata + spesa a carico S.S.N.) a **900 mln di euro**



l'anno nella stima peggiore. A questi dati vanno aggiunti quelli sul fronte della nascita di nuove aziende con relativi introiti per lo Stato e quelli relativi ad una maggiore occupazione nel settore. Viene stimato in un numero oscillante dalle **3.500 alle 4.500** nuove aziende che aprirebbero a seguito della liberalizzazione dei farmaci di fascia C in tre anni, con un numero di occupati compreso tra **8.000 e 9.000** nuovi posti di lavoro. In totale il numero delle aziende arriverebbe a 7.116 con 15.470 occupati. Inoltre, **gli investimenti previsti per le nuove aziende e l'approvvigionamento di farmaci è stimato in 700 milioni di euro.**

### Risparmi per i cittadini

**400 - 600 Mln di euro l'anno**

### Nuove aziende

**3500 - 4500**

### Nuovi posti di lavoro

**8.000 - 9.000**

### Investimenti

**700 Mln di euro**



Movimento Nazionale Liberi Farmacisti – Agosto 2011

C.P. 57 - 73010 Lequile (LE)

Telefax 0833.560054

Tel. 338.8652002 338.2044970 -347.2250191

MAIL: [info@mnlf.it](mailto:info@mnlf.it) WEB: [www.mnlf.it](http://www.mnlf.it)

Una delle osservazioni ricorrenti di coloro che si oppongono a questa liberalizzazione è che le farmacie rurali, quelle più piccole, non sarebbero in grado di reggere la concorrenza. Tale considerazione è ricorrente; anche quando il decreto Bersani fu annunciato, chi si opponeva a questo cambiamento la sollevò. I fatti hanno smentito tali previsioni: nessuna farmacia ha chiuso, tantomeno quelle rurali. Nel caso della liberalizzazione dei farmaci di fascia C è l'analisi della distribuzione delle parafarmacie sul territorio a cancellare in origine questa previsione.

**Solo 16 parafarmacie su 3616 sono ubicate in comuni con un numero di abitanti al di sotto dei 1500.** Di queste, 9 sono in comuni come meno di 1000 abitanti. Delle 16 parafarmacie, 2 sono di proprietà di titolari di farmacia, 1 è in autostrada e 5 sono presenti in località turistiche il cui numero di residenti è certamente superiore a quello degli abitanti.

Distribuzione parafarmacie in comuni al di sotto dei 5400 abitanti<sup>4</sup>

Comuni per numero di abitanti	Numero	Abitanti	Parafarmacie
Comuni fino a 500 abitanti	831	248.646	0
Comuni fino da 501 a 1000 abitanti	1.116	830.682	9
Comuni da 1001 a 1500 abitanti	901	1.121.993	7
Comuni da 1501 a 2000 abitanti	716	1.243.376	26
Comuni da 2001 a 2500 abitanti	562	1.259.432	24
Comuni da 2501 a 3001 abitanti	447	1.230.646	42
Comuni da 3001 a 5400 abitanti	1.302	5.523.172	241

Quindi nessuna farmacia “rurale” o di piccole dimensioni è a rischio chiusura; questo perché il mercato creato è **in grado di autoregolarsi** e, là dove non c'è domanda, non vengono aperti nuovi esercizi. Inoltre, la perdita media per le farmacie di maggiori dimensioni a seguito della liberalizzazione dei farmaci di fascia C, è stimata **tra i 150 e i 380 euro al mese**. Un valore ben sopportabile da aziende che continuerebbero a detenere il monopolio della distribuzione dei farmaci a carico del S.S.N. e a cui sono stati recentemente affidati nuovi spazi operativi con la cosiddetta “farmacia dei servizi”.

<sup>4</sup> Fonte A.N.P.I da elaborazione dati Camere di Commercio e Istat

